

Corso di maturazione alla relazione curante per volontari di strutture sanitarie

Nella nostra cultura il volontariato sta prendendo sempre più piede. Fare chiarezza sui motivi che spingono ciascuno di noi al volontariato, reperire le risorse dentro di noi ed intorno a noi per effettuarlo nel modo migliore, scoprire lo specifico dei singoli contesti dove si effettua, sarà lo scopo di questo corso.

1. Struttura del corso

La durata del corso è biennale, con un incontro al mese di 6 ore, più due maratone di 12 ore ciascuna all'anno. Le due maratone apriranno e chiuderanno il corso per ciascun anno.

Gli incontri complessivi sono 10 per ciascuno anno, per un numero totale di 72 ore.

Il numero dei partecipanti si aggirerà intorno alle 18 unità.

I gruppi di dinamica ed i laboratori di apprendimento teorico-pratico costituiranno i momenti fondamentali sui quali si struttura il corso.

Le maratone iniziali e finali saranno centrate maggiormente sul lavoro personale.

Gli incontri mensili, per metà del tempo saranno finalizzati alla crescita personale dei partecipanti, per l'altra metà all'addestramento di tecniche e metodologie della consulenza.

2. Obiettivi

L'Obiettivo del corso è finalizzato ad un intervento più realistico ed aderente all'utente ed all'operatore.

Gli obiettivi generali sono tre:

1) Lavoro finalizzato alla crescita personale: i partecipanti saranno aiutati ad accrescere la propria consapevolezza rispetto al loro tipo di struttura psicologica, in modo da poter focalizzare pregi e limiti che influenzano o potrebbero influenzare, positivamente e negativamente, il loro intervento con l'utente.

2) Lavoro finalizzato all'addestramento di tecniche specifiche di intervento: i partecipanti saranno indirizzati ad esercitarsi sugli atteggiamenti di empatia e congruenza ed in più ad un modello di intervento duale (relazione volontario/paziente) e di gruppo (relazione volontario/paziente/famiglia/operatori sanitari).

3) Teoria:

a. studio di come la malattia rende ogni persona, in base alla sua struttura un bambino dipendente, un adulto ritroso, ecc.

b. studio dell'organizzazione ospedaliera e delle diverse figure professionali per i rispettivi ruoli;

c. Nozioni del Modello Strutturale Integrato (msi), quale modello di riferimento teorico della S.I.P.I., specialmente dell'antropologia e dei diversi linguaggi di esistenza.

d. La malattia in una visione solistica

d. L'ambiente come medicina

e. la relazione come medicina

3. Metodologia.

Primo anno.

- **Lavoro personale.** Sarà centrato a focalizzare la consapevolezza sul tipo di strutture psicologiche di ciascun partecipante mediante lavori individuali con il conduttore del gruppo.
- **Addestramento alle tecniche.** I partecipanti saranno invitati a leggere libri per conoscere alcuni concetti base. Si passerà quindi alla discussione in gruppo di tali temi, e, laddove sia possibile, ci si eserciterà con lavori di triadi. I temi fondamentali saranno i seguenti:
 - i. Modelli di conoscenza: oggettiva, soggettiva, empatica e interpersonale. Introduzione dei livelli di consapevolezza.
 - ii. Modello di uomo. Si focalizza soprattutto il modello antropologico di Giovanni Ariano, Modello Strutturale Integrato (msi) e specialmente i linguaggi di esistenza e le posizioni esistenziali.
 - iii. Si introdurranno i concetti di salute e malattia, facendo all'inizio parlare i partecipanti per focalizzare i concetti di ciascuno, per poi da una discussione teorica, giungere ad un concetto maggiormente unitario di salute e malattia. Si introdurranno a questo proposito i concetti di "struttura" ed "energia", tratti dal modello psicodiagnostico e psicoterapico di G. Ariano.
 - iv. Si tratterà del concetto di empatia.
 - v. Si tratterà del concetto di congruenza.
 - vi. Si farà cenno a modelli di intervento relazionale di tipo duale, familiare e di gruppo.

Secondo anno

- Per quanto riguarda il lavoro personale, durante il secondo anno si faciliteranno le interazioni tra i partecipanti, puntando a fare aumentare la consapevolezza e ad apportare piccole modifiche alle strutture psichiche dei partecipanti al corso.
- Da un punto di vista dell'addestramento alle tecniche ed alla metodologia, il secondo anno servirà ad approfondire i temi affrontati nel primo e a completarli, laddove ciò sarà necessario. In più sarà dedicato del tempo a supervisionare tipologia di interazioni con pazienti portati dai partecipanti, laddove questi ultimi dovessero trovare maggiori difficoltà.